

UST

Ufficio Interventi Educativi

Linee-guida nazionali per l'orientamento permanente 19 febbraio 2014

Incontri di presentazione
ottobre novembre 2014

Alberto Ferrari, Renato Tomasella

polo orientamento ust treviso



Diritto permanente; formazione professionale

Nelle politiche europee e nazionali
(Strategie di “Lisbona 2010” e “Europa 2020”)

L'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come **diritto permanente** di ogni persona.

La **formazione professionale** dovrebbe garantire:

1. il massimo **accesso** all'apprendimento permanente (percorsi più flessibili);
2. maggiore **mobilità** dei giovani (imparare le lingue, acquisire fiducia in se stessi, acquisire capacità di adattamento);
3. acquisizione di **competenze** necessarie a lavori specifici;
4. **inclusione** per le persone svantaggiate;
5. acquisizione di **mentalità** creativa, innovativa e imprenditoriale.

Garanzie; orientamento e alternanza scuola lavoro

Oggi l'Orientamento assume un valore permanente e **dovrebbe garantire**: lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale.

In tale prospettiva la norma

(D.L. 12 settembre 2013, n. 104 convertito dalla L. 8 novembre 2013, n. 128, art. 8 e 8-bis)

- *prevede il **rafforzamento delle attività di orientamento** nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per sostenere gli studenti nell'elaborazione di progetti formativi e/o professionali adeguati alle proprie capacità e aspettative, anche attraverso collegamenti stabili con istituzioni e enti del territorio (...)*
- *è altresì **rafforzata l'alternanza scuola-lavoro** per gli studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado e l'alternanza università istituti tecnici superiori – lavoro.*

Centralità del sistema; articolazione percorsi

Punti di partenza e base del nuovo sistema (*“Linee-guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente” e Piano “Garanzia per i giovani”*) sono:

- **la centralità del sistema scolastico nella sua interezza**, che costituisce il luogo insostituibile nel quale ogni giovane deve acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per l’orientamento, necessarie a sviluppare la propria identità, autonomia, decisione e progettualità.
Senza questo “zoccolo” di competenze è difficile pensare di poter innestare con successo gli ulteriori processi di transizione, di consulenza, di professionalizzazione, di cambiamento, di successivi apprendimenti.
- **la necessità di articolare i percorsi scolastici con esperienze reali di lavoro** a concreta valenza orientativa, che avvicino i giovani al mondo delle professioni e del lavoro, sia in termini di maturazione sociale e di responsabilizzazione, sia in termini di sviluppo di competenze di auto-imprenditorialità.

Compiti dell'orientamento

Le “Linee guida nazionali per un orientamento permanente e centrato sulla persona” dirette alle scuole di ogni ordine e grado prevedono che:

“L’Orientamento deve aiutare le persone a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, a facilitare l’incontro tra la domanda e l’offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro.”

L'Orientamento a scuola

Se il contesto socio-lavorativo è cambiato ed è cambiata la cultura dell'orientamento, è inevitabile che debba mutare anche l'approccio tradizionale all'orientamento da parte della scuola, basato sull'informazione, spesso delegata a operatori ed esperti esterni.

La condizione necessaria per garantire successo nel processo di orientamento permanente, è:

- ripensare l'istruzione stessa attraverso un più forte accento sullo sviluppo delle **competenze di base e di quelle trasversali** (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione, creatività, imprenditorialità);
- l'apprendimento delle **lingue straniere**;
- l'innalzamento dei livelli di **apprendimento in ambito lavorativo**;
- la permeabilità delle qualifiche e il **riconoscimento delle competenze** acquisite al di fuori dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- un crescente utilizzo delle **tecnologie digitali**, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative;
- la presenza di **docenti formati e motivati**;
- una più stretta **integrazione** fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, le università e le imprese.

Attività di orientamento a scuola

Alla scuola è riconosciuto un ruolo centrale nei processi di orientamento (da 3 a 19 anni) e ad essa spetta il compito di realizzare autonomamente e/o in rete con gli altri soggetti pubblici o privati, attività di orientamento, finalizzate alla costruzione e al potenziamento di specifiche competenze orientative, che si sviluppano attraverso:

- **orientamento formativo e didattica orientativa/orientante** per lo sviluppo delle competenze orientative di base;
- **attività di accompagnamento e di consulenza orientativa**, di sostegno alla progettualità individuale, esercitate attraverso competenze di monitoraggio/gestione del percorso individuale.

Modelli di orientamento a scuola

- **orientamento formativo e didattica orientativa/orientante**
si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative meta cognitive meta emozionali, ovvero delle competenze orientative di base e propedeutiche - life skills – e competenze chiave di cittadinanza;
- **attività di accompagnamento e di consulenza orientativa**
servono a costruire/potenziare le competenze di monitoraggio e di sviluppo e si realizzano in esperienze non curricolari/disciplinari (competenza Senso di iniziativa e imprenditorialità). Condotte dai docenti, esse aiutano i giovani a utilizzare/valorizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie. Si concretizzano in azioni rivolte all'accoglienza a ad abituare i ragazzi a “fare il punto” su se stessi, sugli sbocchi professionali, sui percorsi formativi successivi, sul mercato del lavoro, a trovare una mediazione sostenibile tra tutte queste variabili e a individuare un progetto concreto/fattibile per realizzarle.
Si tratta di attività che possono interessare l'intera classe, piccoli gruppi, singole persone (consulenza breve individuale e/o con i genitori).

Il docente e l'orientamento

Metodologia e ruolo del docente: dall'insegnamento al tutorato

Mentre la **didattica orientativa** è per tutti, le attività di **accompagnamento** sono realizzate in risposta a specifici bisogni dei singoli o dei gruppi .

La funzione del docente in queste attività di accompagnamento è sempre più staccata dallo specifico scolastico e sempre più di mediazione/facilitazione del percorso che i giovani fanno in prima persona (dall'insegnamento al tutorato)